

Gli ultimi invasori: Saraceni, Normanni e Ungari

Prima metà del IX secolo (da circa 850) fino all'XI secolo (1050 circa) vi furono nuove invasioni da parte di tre popoli: i saraceni (che sono arabi), i normanni (che sono affini ai germani che invasero l'Italia già nei secoli precedenti) e gli Ungari (che provenivano dalle steppe asiatiche).

Gli Ungari prendono il posto degli Avari che furono massacrati dai Franchi di Carlo Magno. Gli ungheresi sono una popolazione barbara, pagana.

I Saraceni sono in genere pirati, partivano dalle basi del nord Africa e colpivano chiunque.

I Normanni erano abili navigatori dotati di navi con un piccolo pescaggio che consentiva loro di risalire i fiumi e colpire anche l'interno dei paesi invasi.

Le invasioni cominciarono quando l'impero carolingio iniziò a decadere, venendo meno un'autorità in grado di contrastarla.

Questi popoli di natura erano predoni, ambivano a rubare nelle zone ricche, quando iniziarono a non trovare più dei forti ostacoli e opposizioni da parte dell'impero, intensificarono e approfondirono le scorrerie.

Le invasioni del VI secolo (Goti, Vandali, Unni ecc.) erano differenti da quelle del IX X secolo. Le invasioni del IV secolo erano degli spostamenti di popoli, scacciati dai loro territori e che conquistarono con la violenza nuovi territori per poter sopravvivere. Stanziatisi nei nuovi territori non se ne andarono. Viceversa le invasioni del X secolo sono vere e proprie rapine, i popoli, che già erano conosciuti dai romani (i romani con loro commerciavano, a volte li impiegavano come soldati), ma questi popoli erano mantenuti nei loro territori dalla forza dell'impero. Nel X secolo questi predoni calano in vari modi (a cavallo gli ungheresi, con le navi i saraceni e i normanni), uccidevano, rapivano, rapinavano ma poi tornavano indietro, non si stanziavano.

I predoni, non i saraceni, bensì i predoni saraceni, non si stanziavano. Invece i normanni, gradualmente, si mischiavano con le popolazioni locali, arrivando come influenza fino a Costantinopoli. Gli ungheresi si stanziarono nell'attuale Ungheria. Il panorama politico europeo fu quindi modificato, ma solo in misura limitata rispetto agli sconvolgimenti del IV secolo.

I normanni impararono rapidamente gli usi locali, come il combattimento con la cavalleria, ma mantennero anche le loro tradizioni, così si poterono integrare e conquistarono mezza Europa. Invece i predoni saraceni non si mischiarono e non conquistarono territori in modo permanente.

Gli ungheresi colpirono in Germania, l'Italia del Nord, ma subirono una grave sconfitta a Lefed nel 955, sconfitti da Ottone. Con questo cessò il grande pericolo degli ungheresi che si ritirarono nell'attuale Ungheria e si cristianizzarono.

Gli arabi saraceni partivano dall'attuale Tunisia, da Alessandria d'Egitto e da altre zone del nord Africa, ma anche dalla Spagna. Conquistarono la Sicilia che rimase in mano loro per quasi due secoli quando la Sicilia fu conquistata dai Normanni.

La Sicilia da musulmana ritornerà così cristiana. In Sicilia si arricchì di numerose opere d'arte, oggi l'arte della Sicilia va dalla classicità greca al grande barocco del '600 ma passando dall'architettura arabo-normanna.

In Italia tutti i paesi antichi del periodo medievale sono stati costruiti sulle colline, per difendersi dai pirati saraceni, non potevano permettersi di costruire in riva al mare. Durante il giorno lavoravano al mare e alla sera rientravano in paese, fortificato in alto. In alcune zone furono anche costruite case che si notavano poco e che da lontano sembravano disabitate. Erano case di sassi, non intonacate, poco visibili.

Carlo Martello – guerre contro i saraceni

L'espansionismo arabo forse si era già fermato da solo, a Poitiers furono sconfitti soprattutto i predoni saraceni, non erano gli arabi saraceni conquistatori ma solo i predoni. Ma il dominio arabo era comunque ancora fortissimo perché gli arabi erano abilissimi navigatori, mentre i franchi e i sassoni non avevano conoscenze di navigazioni tali da potersi opporre ai saraceni che potevano scorrazzare per tutto il Mediterraneo senza che nessuno li infastidisse. I bizantini, anch'essi abili navigatori, con una flotta fortissima e dotati del "fuoco greco" arma formidabile solo in loro possesso, ma si occuparono soprattutto di difendere le loro coste e Costantinopoli, non le zone più distanti.

Gli arabi conquistarono le isole Baleari (Ibiza, Maiorca e Minorca) ma anche l'Andalusia e la Catalogna. Avevano una base molto importante e forte in Costa Azzurra nell'attuale Nizza a Fraine (Frassineto). Si poteva solo conquistare dal mare ma nessuna potenza europea era in grado di contrastarli sul mare. Fino al 973 questa base fu il punto di partenza per colpire l'Italia e la Francia del Sud, in tale data fu conquistata da terra dal Conte di Provenza.

Pisa e Genova strapparono loro la Corsica e la Sardegna.

Con la conquista di Granada nel 1492 cadde l'ultimo territorio in mano araba d'Europa.

Normanni

Le navi normanne avevano un basso pescaggio, cioè la parte sommersa della nave era bassa e poteva risalire i fiumi con l'acqua relativamente bassa, ma potevano navigare anche nel mare e nell'Oceano Atlantico.

I normanni chiamavano loro stessi Vichingi, dalla parola Vich = Fiordo (il fiordo è una profondissima e stretta insenatura, tipica dei paesaggi norvegesi, sembrano dei lunghi e stretti laghi, ma in realtà sono protuberanze di mare).

Erano cacciatori e pescatori, non erano agricoltori. Erano relativamente pochi su un territorio relativamente vasto. Nelle aree più meridionali erano anche commercianti di pellicce di animali selvatici e di ambra (ambra delle coste del mar baltico proveniente dall'attuale Finlandia). L'ambra si usa per fare gioielli, è una resina fossile con dei piccoli insetti racchiusi dentro. Nei secoli medievali veniva anche usata come medicinale.

Forse per l'aumento della popolazione, cominciarono a muoversi su tre direzioni diverse: verso est, partendo dall'attuale Svezia, penisola scandinava, si spinsero verso i paesi baltici e la Polonia. Attraverso il principato di Kiev e l'attuale Russia, arrivarono fino alle coste del Mar Nero, zona controllata dall'impero bizantino.

Verso il nord ovest colonizzano l'Islanda. Colonizzano la Groenlandia, detta terra verde perché il clima era molto più caldo che nelle epoche successive, quando dovette essere abbandonata. Dalla Groenlandia giunsero di sicuro fino al continente americano, ma senza colonizzarlo e fermarvisi. Arrivarono nel Canada e negli Stati Uniti, non si stanziarono o perché erano territori troppo lontani o perché i nativi americani erano popoli troppo bellicosi.

La terza direttrice, importante anche come esiti storici, è quella verso sud. Attraverso il canale della Manica, scendono alle coste francesi, poi le coste spagnole, entrando nel Mediterraneo, conquistando la Sicilia. Si stanziarono nella Francia del nord (attuale Normandia). La penetrazione nel mar Mediterraneo cambiarono la geopolitica di questi luoghi, scacciando gli arabi dalla Sicilia (mentre le Repubbliche marinare Pisa e Genova li scacciarono dalla Sardegna e dalla Corsica).

I nomi delle navi sono: il Drakkar che ha come propulsione avevano una piccola vela quadrata e i remi, piccolo pescaggio, velocissimo, snello che serviva per le scorrerie. Altra nave era detta Knorr, era utilizzata per scopi commerciali, aveva carena più larga e pescaggio più profondo, avevano una larga vela quadrata che consentiva loro una velocità lenta ma indipendente dai remi.

Erano popoli ferocissimi, fortificavano i porti e poi partivano per l'interno risalendo i fiumi. Risalendo la Senna posero sotto assedio Parigi. Nel 910 il re di Francia per placare le incursioni normanne offrì loro il ducato di Normandia (attuale Normandia).

Nel 1066 conquistano l'Inghilterra.

Nel 1090 sconfiggono i bizantini, gli arabi, ciò che restava dei ducati longobardi (come Benevento), la Sicilia.

Il Duca di Normandia (vassallo del Re di Francia) conquistò il ducato d'Inghilterra e divenne Re d'Inghilterra. Essendo però vassallo del Re di Francia, si causò una crisi politica che portò alla guerra dei cent'anni.

Ungari o Magiari

Avevano una lingua diversa da quelle indoeuropee come l'inglese o il tedesco ecc.

Provenivano dalle steppe asiatiche e presero il posto degli arabi.

Prima Enrico II l'uccellatore e poi il figlio Ottone nel 955 li sconfiggono.

A quel punto si stanziarono definitivamente nell'Ungheria e diventano agricoltori e allevatori. Si cristianizzano come il loro Re Stefano I.

I normanni escludono definitivamente la presenza bizantina nell'Italia del Sud. Ravenna e Venezia sono due importanti e belle città bizantine.

In due piccole zone della Calabria e della Puglia si parla ancora oggi il Grieco o Grecalico.

Per potersi conservare una lingua ha bisogno dell'isolamento, un'isola linguistica si crea dove i rapporti con gli altri sono quasi inesistenti.

Temi: erano le zone in cui era diviso il territorio bizantino.